

Cronaca di Catanzaro

La Uil replica al rettore: i vincoli normativi c' erano pure quando sedeva in Consiglio accademico e votò la convenzione

Precari, ancora scintille all'Ateneo

Il sindacato contro l'esternalizzazione di servizi e l'impiego di società interinali

Non si stempera la polemica su precari e incarichi non rinnovati all'Università Magna Græcia. Neanche la risposta del rettore Aldo Quattrone alle organizzazioni sindacali è servita a calmare le acque; piuttosto, ieri, al timoniere dell'Ateneo è giunta la contro-replica della Uil, che mette alcuni puntini sulle "i" e ribadisce il "no" perentorio ad ogni ipotesi di esternalizzazione di servizi o all'impiego di società interinali.

«Per anni – esordisce il segretario regionale della Uil/Rua, Attilio Bombardieri – abbiamo denunciato l'uso indiscriminato di sfruttamento di co.co.co. in barba a qualsiasi norma regolamentare e ci siamo battuti per ottenere la stabilizzazione del personale precario. Nei primi mesi del 2011, dopo le forti pressioni dei precari e del sindacato, si era arrivati ad un accordo con l'amministrazione ed il precedente rettore Costanzo». L'intesa, secondo la ricostruzione della Uil, prevedeva «la nascita di una Fondazione universitaria che, oltre ad avere suoi specifici obiettivi, avrebbe dovuto attraverso una specifica convenzione supportare l'Ateneo nei servizi attraverso l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, attingendo dai concorsi pubblici espletati dalla Magna Græcia. Quell'accordo però – accusa Bombardieri – non è stato mantenuto. Il personale precario dell'Università è stato mandato a casa ormai da oltre 40 giorni. E l'amministrazione universitaria forse avrebbe dovuto pensare per tempo alle conseguenze della perdita improvvisa della forza lavoro rappresentata dagli oltre 35/40 precari, condividendo un percorso assieme ai sindacati.



Uno scorcio del campus universitario di Germaneto

Tutto questo non è stato e la mancanza di tale forza lavoro ha di fatto penalizzato gli uffici dell'Ateneo».

Bombardieri aggiunge che «fin dal novembre scorso» aveva chiesto chiarezza sullo stato del precariato, «nonostante i concorsi a suo tempo banditi si fossero conclusi. A questa richiesta – sostiene il sindacalista – fece seguito, ai primi di dicembre, un incontro con la direzione amministrativa dell'Ateneo, che a nome del Rettore tranquillizzò le sigle sindacali, affermando che tutti i precari sarebbero stati as-

sunti a tempo determinato in Ateneo. Sappiamo tutti com'è andata a finire: il 29 dicembre scorso il Cda dell'Università delibera l'assunzione di 45 precari e due o tre giorni prima della fine dei contratti viene dato il benservito a decine di lavoratori».

Nel merito delle precisazioni diffuse alla stampa dal rettore, la Uil rileva che insieme a Cgil, Cisl e Usb ha «chiaramente espresso alla delegazione universitaria la preferenziale propensione verso l'ulteriore scorrimento della graduatoria dei

vecchi concorsi», piuttosto che il ricorso ai co.co.co. Inoltre, «l'eventualità del ricorso a forme di somministrazione di lavoro è stata condivisa, peraltro solo in forma del tutto subordinata, esclusivamente da sigle sindacali che esprimono, in ragione del loro grado di rappresentatività numerica dei lavoratori dell'Ateneo, una percentuale assai ristretta di consenso, laddove le altre sigle sindacali numericamente espressive di cifre percentuali assolutamente maggioritarie si sono pronunciate tutte in senso decisamente

contrario». Infine, «le "stringenti normative recenti" invocate dal comunicato stampa dell'Ateneo come ostative alle assunzioni – conclude la Uil – erano e sono le stesse che già vigevano nel periodo in cui l'attuale rettore sedeva nel Senato Accademico che ha approvato la convenzione tra Università e Fondazione contenente l'impegno di quest'ultima a ricorrere, per eventuali proprie assunzioni, a personale della graduatoria del concorso in atto di espletamento da parte dell'Ateneo e l'impegno dell'Università a riconoscere a tale personale i medesimi diritti, anche relativamente ad eventuali procedure di stabilizzazione, dei propri dipendenti. Le stesse normative, d'altra parte, erano vigenti nel momento in cui l'Amministrazione universitaria, appena alcuni mesi or sono, annunciava l'intento di procedere (anche, eventualmente, attraverso la Fondazione e in forza della convenzione a suo tempo stipulata) all'assunzione del personale giudicato idoneo nelle graduatorie di merito; graduatorie dalle quali sono state poi assunti soltanto 45 dipendenti a tempo determinato e con criterio tutt'altro che chiaro in ordine alla distribuzione numerica delle unità assunte attingendo alle due graduatorie. Infine, quegli stessi vincoli di cui si parla nella nota non hanno impedito di promuovere docenti da associati a ordinari con una semplice sospensiva del Tar, su ricorso degli stessi docenti; la relativa sentenza di merito è attesa nei prossimi giorni e qualora fosse negativa per i docenti produrrebbe un problema, a nostro avviso, di legittimità di tutti gli organi accademici recentemente eletti». ◀ (g.l.r.)